

Il bello e il ben fatto

Il restauro delle sale dipinte di Palazzo Orsini-Barberini di Monterotondo raccontato dai "protagonisti"



piano nobile, o di rappresentanza, è proseguita con pari impegno almeno fino al penultimo decennio del secolo. È questa la parte che, nonostante gli ampliamenti e le trasformazioni del palazzo, resterà in ogni tempo la più ricca: le sale affrescate, originariamente volute per ospitare Leone X, costituiranno, al tempo dei Barberini, l'appartamento di Urbano VIII. La ricchezza dei materiali, la solidità della costruzione e la qualità delle decorazioni, salveranno quest'ala dalle numerose manomissioni subite dal Palazzo durante i secoli. Una prova della continuità e della qualità dell'impegno con cui gli Orsini hanno fatto completare la decorazione di queste stanze la troviamo nel Salone dei Paesaggi, per il quale furono chiamati artisti fra i più richiesti dell'epoca", racconta Antonio De Feo.

STANZE

"Al primo piano del palazzo, si susseguono le stanze. "Il Salone dei Paesaggi", la prima stanza che si incontra provenendo dalla ex Sala Conciliare, presenta pareti affrescate con splendidi paesaggi, risalenti ai primi anni del Seicento, probabilmente opera degli allievi di Paul Brill. I dipinti presentano, infatti, uno stile analogo a quello del Brill, ma caratterizzato da una pennellata più breve e da colori più cupi. "La Sala" è coperta da un soffitto a cassettoni al livello dei migliori esempi romani, realizzato con una tecnica assolutamente innovativa e scompartito secondo un disegno altrettanto inusuale. Il soffitto, intagliato e dorato, è arricchito da trofei di armi turche, in memoria delle numerose spedizioni, contro i turchi appunto, a cui molti dei membri della famiglia Orsini partecipano in quegli anni. I volumi dei trofei intagliati, tingeggiati in color noce, spiccano poco sul fondo dello stesso colore, mentre i contorni delle armi, sottolineati dalle dorature, ne fanno risaltare il disegno", commenta l'esperto.

Da sfondo a protagonista assoluto. Gli affreschi bucolici del Salone dei Paesaggi di Palazzo Orsini-Barberini di Monterotondo (Roma), tornano a incantare. La luce è la stessa impressa sulle pareti dagli artisti della scuola di Paul Brill. Ma questa volta il merito di tanto fascino porta il nome della De Feo Antonio Restauri di Roma che, sotto la supervisione del project manager Federico De Feo e del direttore tecnico Luca De Feo, ha restaurato le sale dipinte di quella che al principio (nel 1286) nacque come struttura difensiva. L'entusiasmo e la competenza con cui Antonio De Feo, titolare di una delle più prestigiose imprese romane di conservazione dei beni culturali, racconta questa nuova avventura portata a termine è l'ardore proprio dei "protagonisti". Perché in effetti il restauro compiuto dalla De Feo è il vero "primo attore" di questa impresa. "È stato eseguito un delicato intervento di restauro conservativo dopo aver eseguito lo studio dei fenomeni di degrado, aver compiuto le analisi scientifiche e i test preliminari per la messa a punto dei metodi e dei materiali da utilizzare", racconta De Feo, classe 1960, con una professionalità che lo ha portato a lavorare in tutta Italia e anche all'estero: dalla Loggia dei mercanti di Ancona agli interventi a Praga e a Berlino. Dalla musealizzazione della barca romana di Ercolano ("è stato difficilissimo perché il relitto era carbonizzato e aveva una resistenza meccanica nulla"), ai complessi edilizi facenti parte del "Compendio edilizio del Quirinale". Attualmente, la ditta è impegnata nel restauro della Fontana dei Tritoni situata all'ingresso della Valletta

a Malta, luogo già caro alla De Feo che nel 2014 ha lavorato al restauro conservativo delle fortificazioni di Valletta.

MONTEROTONDO

Il resto è storia di oggi. È la storia che possiamo ascoltare recandoci nello studio dell'impresa di restauri, al civico 72 di via Eurialo a Roma. Ma è anche la storia che possiamo ammirare a Monterotondo. Due gli ingressi: uno pedonale presso via Giovagnoli e il principale, in piazza Marconi 4. Tra targhe, stemmi papali medicei,

cardinalizi orsini ani e teste di leone, ci sono due cortili. Uno è detto "cortile del pozzo" per via di una cisterna di marmo che, scomposta a pezzi, fu lavorata in una bottega romana nel XVI secolo e poi trasportata sul Tevere e rimontata sul posto. Mirabile di un tempo che non distolgono la nostra attenzione verso questo capolavoro d'arte restaurato.

STORIA

"La realizzazione dei dipinti presenti nel Palazzo Orsini-Barberini di Monterotondo si

fa risalire intorno alla metà del Cinquecento, periodo in cui il palazzo era diviso fra i due rami della famiglia Orsini, facenti capo a Giacomo e Lorenzo. La presenza di questi due rami distinti crea numerose problematiche circa l'individuazione della committenza degli affreschi. Mentre i piani inferiori e la Scala Reale a due branche possono essere stati ultimati al tempo del cardinale Franciotto, la decorazione del

Restauri De Feo

Tradizione, qualità, passione e l'orgoglio di dare "nuova vita" alle bellezze del nostro Paese



IL SOFFITTO

I crescenti lunari che si alternano ai trofei non hanno apparentemente alcuna giustificazione nelle armi degli Orsini né in quelle delle famiglie con cui sono imparentati. Si pensa che i fratelli Orsini, con queste decorazioni, abbiano voluto rendere omaggio a Pietro Strozzi, loro comandante nella guerra di Siena, il cui blasone comprendeva appunto tre crescenti lunari. Se così fosse, la decorazione del soffitto risalirebbe orientativamente al periodo in cui furono eseguiti gli affreschi, e si potrebbe quindi riferirli, con buone probabilità, alla bottega del Sicilante. Al centro di questo soffitto Carlo Barberini farà apporre, successivamente, il proprio stemma. È bene precisare come la datazione delle sale del piano nobile sia rimasta incerta fino a quando i restauri della stanza dei paesaggi hanno permesso di riportare alla luce alcune iscrizioni originali degli Orsini, poste al di sotto degli stemmi barberiniani. Per maggiori informazioni di carattere storico sul Palazzo, si veda il sito www.defeorestauri.com.